



La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 64 - N° 234

Caracas, giovedì 4 dicembre 2014

d'Italia

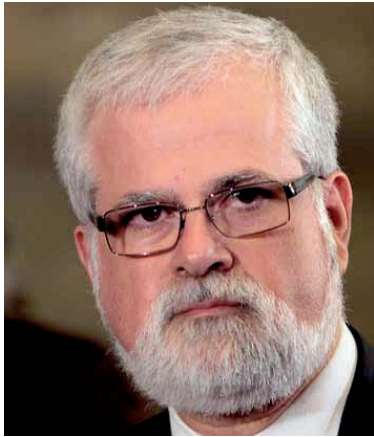
Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Orellana: "Orgoglioso delle origini"



(Servizio a pagina 7)

FORZA ITALIA

Berlusconi "snobba" il dibattito interno

(Servizio a pagina 7)

MAFIA A ROMA

Alemanno si sospende, Renzi commissaria il Pd

ROMA - Il giorno dopo la grande retata, Roma si sveglia stordita dall'impatto dell'inchiesta 'Mafia Capitale'. In carcere per ora non ci sono politici, ma l'effetto del tornado giudiziario riguarda soprattutto i partiti.

(Continua a pagina 7)

QUIRINALE

Renzi avverte: "Il Colle non è nel patto del Nazareno"

(Servizio a pagina 8)

Il governo incassa la 32ma fiducia a Palazzo Madama con 166 sì, 112 no e un astenuto

Jobs Act diventa legge, scontri e proteste a Roma

Poletti assicura: "Contratto a tutele crescenti operativo già da gennaio". Scontri a Roma al corteo contro il Jobs Act: uova e cariche della polizia. Premier: "L'Italia cambia davvero"

CARACAS - Il Jobs act è legge. Il Parlamento consegna la delega sul lavoro al governo, che avrà tempo fino a giugno (6 mesi) per tradurre il suo contenuto in 5 decreti: ammortizzatori sociali; servizi per il lavoro; semplificazione delle procedure e degli adempimenti; riordino delle forme contrattuali; tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.

"L'Italia cambia davvero. Questa è #lavoltabuona. E noi andiamo avanti", commenta in un tweet il premier Matteo Renzi.

- Il nostro impegno sarà ora quello di procedere speditamente alla stesura dei decreti di attuazione della delega, nella quale terremo conto delle considerazioni emerse dal lavoro parlamentare, a partire da quelli relativi all'introduzione del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti che vogliamo rendere operativo da gennaio - assicura il ministro del Lavoro Giuliano Poletti.

Il Senato ha licenziato il provvedimento approvando la fiducia con 166 sì, 112 no e un astenuto. Mentre dentro il palazzo si svolgevano i lavori sul jobs act, per le vie della capitale un corteo di protesta si è scontrato con le forze dell'ordine, con feriti da entrambe le parti.

(Servizio a pagina 3)

CONCERTO A ROMA

Il linguaggio universale della musica, indissolubile fratellanza tra i popoli



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Eni-Pdvsa studiano progetti in comune

ROMA - Il Presidente di Petróleos de Venezuela (PDVSA), Eulogio Del Pino e l'Amministratore Delegato di Eni, Claudio Descalzi si sono incontrati a Caracas per fare il punto sulle attività e i progetti in comune nel Paese. Lo annuncia una nota dell'Eni precisando che durante l'incontro Descalzi ha condiviso con Del Pino lo stato di avanzamento e le attività future per lo sviluppo dei progetti relativi ai giacimenti Perla e Junin-5, due dei più grandi campi scoperti negli ultimi anni a livello mondiale. Inoltre, l'AD di Eni ha illustrato al Presidente di PDVSA una serie di iniziative finalizzate al miglioramento dell'efficienza e al conseguente aumento di valore dei progetti congiunti.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Sandoval: "Per motivi di contratto, non giocherò con il Magallanes"

ISRAELE, SI VOTA IL 17 MARZO

Un attentato rialza la tensione

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Il Senato d'Italia e l'Ambasciata del Venezuela hanno voluto abbinare le delegazioni di giovani musicisti italiani e venezuelani in un solo magnifico scenario

Il linguaggio universale della musica, indissolubile fratellanza tra i popoli

CARACAS.- E la scelta è caduta (ancora una volta), sul "Sistema", modello d'educazione musicale a favore della gioventù e l'infanzia.

Così, il Senato d'Italia e l'Ambasciata del Venezuela, hanno voluto abbinare le delegazioni di giovani musicisti italiani e venezuelani in un solo magnifico scenario, in occasione della significativa cerimonia che ha concluso il periodo della presidenza italiana nell'Unione Europea.

Il Teatro Argentina, spazio culturale tra i più antichi e prestigiosi di Roma, costruito nel 1732 e nel quale è andata in scena, per la prima volta l'Opera di Rossini: "Il Barbiere di Siviglia",

è stato il luogo adatto per ospitare, lo scorso 30 Novembre, le Delegazioni Parlamentari di ventotto Paesi membri dell'Unione Europea, per dimostrare come e quanto, la musica non conosce frontiere.

Durante una settimana, sessanta musicisti e sessanta coristi del Sistema di Orchestre e Cori Giovanili e Infantili de Venezuela, diretti dal Maestro venezuelano: Dietric, Paredes, e dal Maestro italiano: Alessandro Cadario, hanno condiviso il meraviglioso linguaggio universale della musica.

Il Programma, ha avuto inizio con "Fratelli d'Italia" precedendo le sensibili frasi del Presidente del Senato italiano, Pietro



Grasso il quale, sottolineando la presenza del Maestro Abreu, ha fatto enfasi su quanto l'eminentissimo musicista venezuelano ha apportato a favore dell'educazione musicale di giovanissimi venezuelani.

Una platea gremita, ha applaudito per l'occasione, musiche di Verdi, Beethoven, Innocente Carreño e Domenico Modugno. Tra le personalità presenti alla cerimonia, l'Ambasciatore del Venezuela, Isaia Rodriguez che ha illustrato l'importanza dell'appassionato lavoro svolto dal Maestro Abreu, a favore della Cultura Musicale.

La musica, comun denominatore dell'unione tra i popoli, ha saputo sottolineare ancora una volta la sua fondamentale missione.



In occasione del Semestre Italiano di "Presidencia del Consiglio Ue"

Concerto: Un Canto a Europa

CARACAS – Questa sera, in occasione del 'Semestre Italiano di Presidenza del Consiglio UE', gli amanti della musica potranno deliziarsi con un concerto promosso dall'Ambasciata d'Italia in Venezuela e dall'Istituto Italiano di Cultura.

Invitati d'onore alla manifestazione culturale la solista e soprano Margot Parés-Reyna, e i giovani Ámbar Arias e Jesús Herrera. Questi saranno accompagnati dalla 'Coral Nacional Juvenil Simón Bo-

lívar' e dall'Orchestra Sinfónica Municipal di Caracas, diretta dal maestro Rodolfo Saglimbeni.

Saranno eseguiti brani dei più noti compositori europei della seconda metà del secolo XVIII: Mozart, Rossini, Verdi, Gounod, Brahms, Bizet, Dvořák, Elgar, Puccini e De Falla.

L'iniziativa culturale ha avuto anche il patrocinio della 'Fundación Teatro Teresa Carreño'. Ingresso libero.

JOBS ACT

Cambia l'art.18

ROMA - Modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, estensione degli ammortizzatori sociali, nuove regole per l'Aspi, cambiamenti nelle norme sui controlli a distanza, introduzione del contratto a tutele crescenti e superamento delle collaborazioni coordinate e continuative: sono le principali novità contenute nella delega sul lavoro (il cosiddetto Jobs act) sul quale il Senato ha votato ieri la fiducia. Dopo l'ok definitivo l'obiettivo è approvare entro dicembre i primi decreti delegati a partire da quelli sul contratto a tutele crescenti e sulla nuova Aspi. Ecco in sintesi cosa prevede il provvedimento:

- **CONTRATTO A TUTELE crescenti** per i neoassunti: arriva il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio per tutti i neoassunti. Cambia l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori con la possibilità di reintegrare nel posto di lavoro in caso di licenziamenti illegittimi limitata solo a quelli nulli e discriminatori e a "specifiche fattispecie" di quelli disciplinari (legati al comportamento del lavoratore).

Saranno i decreti delegati a stabilire quali saranno queste fattispecie. Sui licenziamenti per motivi economici (esigenze aziendali) giudicati ingiustificati sarà previsto solo l'indennizzo. Se i decreti arriveranno entro dicembre il nuovo contratto potrà usufruire degli sgravi contributivi previsti dalla legge di stabilità per le assunzioni fatte nel 2015.

- **RIORDINO FORME CONTRATTUALI** e rapporti lavoro, superamento collaborazioni: l'obiettivo al quale si vuole arrivare con il contratto a tutele crescenti e' di farne la modalità normale di assunzione sfoltendo le decine di forme contrattuali e le norme esistenti. Si punta alla creazione di un testo organico di disciplina delle varie tipologie contrattuali e al "superamento" delle collaborazioni coordinate e continuative.

- **MANSIONI FLESSIBILI** e controlli a distanza: si rivede la disciplina delle mansioni in caso di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale con l'interesse del lavoratore alla tutela del posto di lavoro, della professionalità e delle condizioni di vita, prevedendo limiti alla modifica dell'inquadramento. Il passaggio da una mansione all'altra diventa più semplice (con la possibilità anche di demansionamento). Viene rivista anche la disciplina dei controlli a distanza con la possibilità di controllare impianti e strumenti di lavoro.

- **RIFORMA CIG**: sarà impossibile autorizzare la cig in caso di cessazione "definitiva" di attività aziendale. L'obiettivo è di assicurare un sistema di garanzia universale per tutti i lavoratori con tutele uniformi e legate alla storia contributiva del dipendente. Saranno rivisti i limiti di durata del sussidio (adesso il tetto è di due anni per la cassa ordinaria e di quattro per la straordinaria) e sarà prevista una maggiore partecipazione da parte delle aziende che la utilizzano. Si punta alla riduzione delle aliquote di contribuzione ordinaria (ora all'1,9% della retribuzione) con la rimodulazione delle stesse tra i settori in funzione dell'effettivo impiego.

- **RIFORMA ASPi**: la durata del trattamento di disoccupazione dovrà essere rapportata alla "pregressa storia contributiva" del lavoratore con l'incremento della durata massima (per ora fissata a 18 mesi a regime nel 2016, ndr) per quelli con le carriere contributive più rilevanti. Si vuole estendere l'Aspi ai collaboratori fino a superamento di questo tipo di rapporto di lavoro. Per le persone in situazione di disagio economico potrebbe essere introdotta dopo la fruizione dell'Aspi una ulteriore prestazione eventualmente priva di contributi figurativi.

- **RAZIONALIZZAZIONE INCENTIVI** all'assunzione e all'impiego: si istituisce inoltre un'Agenzia nazionale per l'impiego e si punta a semplificare e razionalizzare le procedure di costituzione e gestione dei rapporti di lavoro al fine di ridurre gli adempimenti a carico di cittadini e imprese. L'obiettivo è svolgere tutti gli adempimenti per via telematica. **NO VACATIO LEGIS**: legge e decreti delegati entreranno in vigore il giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta. Gli effetti degli interventi normativi saranno oggetto di un monitoraggio permanente da realizzarsi senza maggiori oneri.

*Il premier twitta:
"L'Italia cambia davvero. Questa è #lavoltabuona. E noi andiamo avanti".
Alta tensione a Roma nella manifestazione organizzata da sindacati di base, precari e studenti contro il Jobs act*



Jobs Act diventa legge, scontri e proteste a Roma

ROMA - Alta tensione nel corteo a Roma contro il Jobs act, mentre si discuteva al Senato la fiducia sul provvedimento poi approvato in serata. Nella manifestazione organizzata da sindacati di base, precari e studenti sono state dapprima lanciate uova contro gli agenti che presidiavano i dintorni del Senato, tre dei quali, informando la Questura, sono rimasti feriti negli scontri che hanno fatto seguito. La Polizia avrebbe caricato i manifestanti con un'azione "di contenimento" dopo diversi tentativi di forzare il cordone, provocando la contusione di alcuni partecipanti al corteo. Al momento si stanno tagliando le immagini delle telecamere sulle divise degli agenti per identificare gli autori dei disordini.

In serata è poi arrivato il via libera definitivo alla delega sul lavoro: ora, come sottolinea il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, il Governo punta ad approvare già entro fine anno i primi decreti delegati.

"Il Jobs Act diventa legge. L'Italia cambia davvero. Questa è #lavoltabuona. E noi andiamo avanti", twitta subito dopo il voto finale il presidente del Consiglio, Matteo Renzi.

- Il Parlamento ci consegna un testo significativamente cambiato e migliorato - sottolinea invece Poletti dopo

Munerato (Ln): "Il Pd lascia in mezzo a una strada i lavoratori"

ROMA - "Questo provvedimento è una vergogna. La Lega Nord è dalla parte di chi lotta per trovare o mantenere un posto di lavoro, è dalla parte degli esodati e mai darà la fiducia a un governo fintamente di sinistra che lascia in mezzo alla strada i lavoratori e che discute solo su come sia meglio licenziarli". Lo ha detto Emanuela Munerato a nome della Lega Nord durante la dichiarazione di voto al Senato sulla questione di fiducia posta dal governo al 'Jobs Act'. Il vicepresidente della commissione Lavoro a Palazzo Madama Emanuela Munerato se la prende poi con Santini, il sindacalista veneto eletto nelle fila del Pd:

- Oggi, Santini vota, approva un decreto che sancisce la morte dei lavoratori, proprio quelli che l'hanno mandato a Roma e gli garantiscono uno stipendio e una lauta pensione. Solo noi della Lega - prosegue - ci siamo opposti alla legge Fornero e se permetteranno ai cittadini di esprimersi con il referendum da noi fortemente voluto, quel giorno insieme ai cittadini, sanciremo la morte del Pd, cancelleremo anche la mera illusione di una sinistra vicino agli ultimi che nelle realtà dei fatti è solo un agglomerato di privilegiati, squallidi e senza valori che ha voltato le spalle ai lavoratori. Con il Pd siamo tornati a servi e padroni con il benessere dei sindacati.

sullo scarso peso delle Camere, ribadendo che in pole position fra i decreti ci dovrebbero essere le norme attuative del contratto a tutele crescenti (e le modifiche dell'articolo 18) in modo da utilizzare gli sgravi contributivi previsti dal ddl di stabilità per le assunzioni fatte nel 2015 e la revisione dell'Aspi con l'estensione del sussidio per chi perde il lavoro anche ai collaboratori (figura

per la quale si prevede il "superamento" con l'arrivo del contratto a tutele crescenti). Tempi più lunghi dovrebbero esserci invece per il varo della riforma del resto degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, la mobilità dovrebbe andare a esaurirsi a fine 2016) diluendo l'operazione (costosa) su più anni).

- Questa è la grande legislatura delle riforme - ha detto prima del voto Renzi, espre-

mento solidarietà al deputato Antonio Bocuzzi oggetto di insulti per aver detto sì al Jobs act. Il provvedimento ha incassato il sì anche della minoranza Pd che ha votato la fiducia "per senso di responsabilità" nonostante le criticità segnalate sulla delega. Soddisfazione per il testo è stata espressa dal presidente della Commissione lavoro del Senato (Ncd), Maurizio Sacconi che ha chiesto al Governo di scrivere nei decreti delegati "norme semplici e applicabili, a partire da quell'articolo 18 che dobbiamo lasciare alle nostre spalle con tutto il suo bagaglio di ostilità all'impresa e di accanimento ideologico".

Meno soddisfatto della mediazione è apparso il presidente della Commissione lavoro della Camera, Cesare Damiano che al provvedimento ha dato un "sei meno meno", voto inferiore anche a quello dell'ex ministro, Elsa Fornero (6-). Voto assolutamente negativo da parte dei senatori di Sel che dopo aver annunciato il no alla fiducia hanno esposto dai banchi alcuni cartelli contro il Jobs Act ("Jobs Act: ritorno all'800"; "Art.1: l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro"). Duro anche Nichi Vendola:

- Smantellano civiltà dei diritti del lavoro e lo chiamano Jobs Act.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrtiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Teléfono: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El Ministerio Público imputó ayer a la exdiputada María Corina Machado Parisca, por presuntamente tener vinculación con el plan magnicida contra el presidente de la República, Nicolás Maduro Moros

Imputada por conspiración María Corina Machado

CARACAS- Este miércoles, el Ministerio Público imputó a la exdiputada María Corina Machado Parisca, por presuntamente tener vinculación con el plan magnicida contra el presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, lo cual tenía como propósito perturbar la paz del país.

La audiencia de imputación se llevó a cabo ante la Fiscalía 20ª nacional, a cargo de Katherine Harrington, dependencia que se encuentra en la sede del Ministerio Público en la avenida Urda-neta.

Durante el acto, la fiscal le imputó el delito de conspiración, establecido y sancionado en el artículo 132 del Código Penal.

De acuerdo con lo dispuesto en dicha norma "cualquiera que, dentro o fuera del territorio nacional, conspire para destruir la forma política republicana que se ha dado la nación será castigado con presidio de ocho a 16 años".

Más adelante, el mismo artículo explica que "en la misma pena incurrirá el venezolano que solicitar la intervención extranjera en los asuntos de la política interior de Venezuela, o pidiere su concurso para trastornar la paz de la República o que ante sus funcionarios, o por publicaciones hechas en la prensa

ECONOMÍA

Verificación de uso de divisas por estudiantes en Cencorex será en enero

CARACAS- Los más de 11.400 estudiantes convocados por el Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencorex) a verificar el uso de las divisas liquidadas para actividades académicas en el exterior será en enero, aclaró el organismo a través de su sitio web. Las personas que se encuentren en la lista publicada este martes en la prensa nacional deben presentarse con los requisitos exigidos entre el 12 y el 16 de enero. El organismo reprogramó el operativo inicialmente anunciado para diciembre.

Deben asistir los estudiantes o su representante legal o apoderado en las fechas indicadas, pues no habrá prórroga.

Quienes no acudan a la jornada se exponen al inicio de un procedimiento, "ante la presunción de la comisión de algún ilícito cambiario".

extranjera, incitare a la guerra civil en la República o difamare a su Presidente o ultrajare al representante diplomático o a los funcionarios consulares de Venezuela, por razón de sus funciones, en el país donde se cometiere el hecho".

Con la imputación, Machado Parisca adquiere los derechos contemplados en los artículos 49 de la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela, y 125 del Código Orgánico Procesal Penal, sobre el debido proceso y los derechos del imputado.

Por estos mismos hechos tienen ór-

denes de aprehensión Henrique Salas Römer, Diego Arria Salicetti, Ricardo Emilio Koesling Nava, Gustavo Tarre Briceño, Pedro Mario Burelli Briceño y Robert Alonso Bustillo.

El Ministerio Público viene realizando esta investigación desde el mes de marzo de este año, por denuncia de varios parlamentarios de la Asamblea Nacional y de un particular, quienes pidieron que se abriera una investigación para determinar responsabilidades penales respecto a un plan para atentar contra el jefe de Estado.

SECTOR AUTOMOTRIZ

Cierra el año con balance negativo

CARACAS-José Cinnirella, presidente de la Cámara Nacional de Autopartes -Canidra-, destacó este miércoles que en 2014 las divisas obtenidas por el sector fueron insuficientes. "Si sumamos el Sicad I y lo recibido por Cencorex no llega a 125 millones de dólares y con esa cifra no podemos mantener abastecida plenamente las necesidades y la demanda de repuestos, de más de 5 millones de vehículos".

En el programa de Unión Radio Foro A Tiempo, Cinnirella enumeró los escollos que han obstaculizado la productividad, como la paralización técnica registrada en las ensambladoras. Además "las concesionarias están vacías, de mil 200 que habían, habrá 5% operativas pero sin vehículos, los talleres mecánicos se están resintiendo y los estacionamientos están abarrotados".

El presidente de Canidra explicó que el sector requiere más de mil millones de dólares al año para mantener abastecida la cadena de distribución de 15 mil puntos de venta.

Cinnirella agregó que la falta de repuestos para las flotas de vehículos de las grandes rutas urbanas e interurbanas mantiene a 47% de las unidades paradas. "En el transporte pesado 45% también está parado, en vehículos particulares una gran parte está en talleres mecánicos hasta 6 meses".

Destacó que la baja en el precio del petróleo afectará aun más el sector. "Difícilmente pensamos que el año que viene, con un barril de petróleo que ya está por debajo de los 60 dólares, el gobierno pueda honrar los compromisos pasados de los años 2012, 13 y 14 y poder asumir nuevos compromisos para importaciones".

Cinnirella recomienda al ejecutivo establecer un tipo de cambio único "porque una economía con 4 tipos de cambio no puede ir adelante trae distorsiones económicas, en el mercado y en los precios".

COOPERACIÓN

China apuesta por proyectos socioproductivos en Venezuela

CARACAS- CARACAS- El ministro del Poder Popular para la Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres, señaló este miércoles que la República Popular China manifestó su deseo en continuar realizando proyectos socioproductivos en el país.

Así lo dio a conocer a través de su cuenta en Twitter, @RMarcoTorres, cuando informó que sostuvo un encuentro con el presidente del Export Import Bank of China (Eximbank), Li Ruoguo, y su directiva, para conversar "sobre la relación China-Venezuela y el esquema de financiamiento de proyectos".

En la reunión participaron también el ministro para Petróleo y Minería, Asdrubal Chávez, y el viceministro de Inversión para el Desarrollo y presidente del Fondo Chino-Venezolano, Simón Zerpa.

Igualmente, el ministro de Petróleo y Minería, Asdrubal Chávez, indicó que estos encuentros "consolidan los lazos de hermandad y solidaridad entre China y Venezuela".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Presidente Maduro se reunió con Pepe Mujica

El presidente de la República, Nicolás Maduro, recibió la tarde de este miércoles a su homólogo uruguayo, José Mujica, en el Palacio de Miraflores, sede del Gobierno en Caracas.

Los mandatarios sostuvieron una reunión para analizar la marcha de la integración latinoamericana, asuntos internacionales y aspectos de la agenda bilateral.

Asimismo, revisaron la agenda para la primera jornada de la Cumbre de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), en donde recibirá de Surinam la presidencia temporal de ese bloque.

Venezuela calificada como uno de los países más corruptos de América Latina

BERLÍN- Venezuela y Paraguay son los países percibidos como más corruptos de América Latina, mientras que Uruguay y Chile son vistos como los más transparentes, según un ránking global de la ONG Transparencia Internacional (TI) publicado ayer.

El Índice de Percepción de la Corrupción de TI, considerado un referente en la lucha contra los delitos económicos, otorga también en esta edición las mejores notas globales a Dinamarca, Nueva Zelanda y Finlandia, mientras que relega como últimos a Somalia, Corea del Norte y Sudán.

El ránking apenas se ha movido en la región latinoamericana, algo "lamentable, porque demuestra que los gobiernos han hecho poco por empezar a afrontar este problema con entereza", señaló en declaraciones a Efe José Ugaz, abogado peruano nombrado en octubre presidente de TI.

BCV pide a los bancos no exigir requisitos extras para el Sicad 2

El Banco Central de Venezuela (BCV) envió una circular a las instituciones operadoras del Sistema Cambiario Alternativo de Divisas (Sicad 2) en la cual les recuerda que no deben exigir requisitos extras para la participación en ese sistema.

"Se recuerda a las Instituciones Operadoras que deberán abstenerse de exigir a los interesados en participar en el Sicad 2 el cumplimiento de requisitos adicionales a los establecidos por este Instituto en la normativa cambiaria que rige dicho mecanismo, así como los previstos en la normativa prudencial dictada por los organismos supervisores de las aludidas Instituciones en sus respectivos ámbitos de competencia", señala el documento.

En la circular el BCV detalla cómo deben presentar las personas jurídicas los requisitos relacionados con deberes tributarios como el Impuesto Sobre la Renta y el Impuesto al Valor Agregado.

Agrega la comunicación que "queda expresamente entendido que no podrán (los bancos) condicionar, limitar o restringir por motivos no justificados en función de lo expuesto, la recepción de solicitudes para ser tramitadas en el Sicad 2, o emplear cualquier práctica o procedimiento que impida o dificulte tal proceder".

Sundde realizó inspección a plantas de Empresas Polar

Este miércoles funcionarios de la Superintendencia Nacional para la Defensa de los Derechos Socioeconómicos (Sundde) realizaron una inspección a las plantas de procesamiento de productos derivados del maíz pertenecientes a Empresas Polar, para continuar con el resguardo de la soberanía alimentaria de los venezolanos.

A través de una nota de prensa de la Sundde, se informó sobre la jornada que realiza la institución en las plantas ubicadas en Turmero, (estado Aragua) y Cumaná (estado Sucre).

Los fiscales de la superintendencia también conversaron con el sindicato de trabajadores para conocer el ambiente y las condiciones laborales.

Alav: Gobierno mantiene deuda de 3.500 millones de dólares

El presidente de la Asociación de Líneas Aéreas de Venezuela (ALAV), Humberto Figueroa, aseguró este miércoles que la deuda que mantiene el Estado venezolano con las aerolíneas internacionales asciende a 3.500 millones de dólares, lo que hace cuesta arriba la operatividad de las compañías en el país caribeño.

"Yo no me atrevo a decir cuál va a ser el comportamiento de las líneas aéreas (en 2015) pero evidentemente el monto de 3.500 millones que se le adeuda a todas es una presión muy fuerte para el mantenimiento de las operaciones en Venezuela", dijo Figueroa al ser entrevistado por el circuito radial privado Unión Radio.

En la reunión se presentó el desarrollo de las obras de construcción de las instalaciones de producción y procesamiento de gas y condensados a ser explotados en el campo Perla 3X

Pdvsa y ENI evaluaron proyectos para producir crudos extrapesados

CARACAS- Los presidentes de Petróleos de Venezuela (Pdvsa), Eulogio Del Pino, y de la petrolera italiana ENI, Claudio Descalzi, sostuvieron un encuentro para evaluar el avance de los proyectos de producción y refinación de crudos extrapesados de la Faja Petrolífera del Orinoco (FPO) Hugo Chávez, en las empresas mixtas Petrojunín y Petrobicentenario.

En reuniones anteriores, ambas empresas habían acordado hacer seguimiento periódico a la construcción de las instalaciones de producción temprana en Petrojunín, que se ejecutan con recursos provenientes de un acuerdo suscrito entre Psvsa y ENI por 1.761 millones de dólares.

Este convenio prevé la construcción de oleoductos, macollas y otras instalaciones de producción, así como al desarrollo del pro-



grama de delineación de yacimientos e ingenierías básicas de los proyectos mayores.

En esta empresa mixta se están llevando a cabo trabajos de perforación en 5 de las 7 macollas construidas, para levantar la capacidad de extracción de crudo hasta 75.000 barriles diarios en la fase de producción temprana, refiere una nota de prensa de Pdvsa.

En el encuentro entre Del Pino y Descalzi se presentó el desarrollo de las obras de construcción de las instalaciones de producción y procesamiento de gas y condensados a ser explotados en el campo Perla 3X, ubicado en la costa afuera del estado Falcón, y que forma parte del Bloque Cardón IV del proyecto Rafael Urdaneta.

El condensado de gas natural es una mezcla de hidro-

carburos líquidos de escasa densidad. Está presente en estado gaseoso en la corriente de gas al salir del pozo de producción pero luego, bajo ciertas condiciones de presión y temperatura, condensan y se convierten en líquido. Posee un alto valor, especialmente en la petroquímica. Los presidentes de Pdvsa y ENI también evaluaron el desarrollo de los proyectos costa afuera y destacaron el avance alcanzado en la construcción de la planta de tratamiento de gas que se ejecuta en Tiguardare, Península de Paraguaná del estado Falcón, y que permitirá procesar 450 millones de pies cúbicos por día de gas natural, en su primera fase.

Asimismo, estudiaron el desarrollo de las obras de tendido de tuberías submarinas, plataformas y otras instalaciones de servicios.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Consideraciones sobre la hallaca y sus símiles"

El artículo periodístico más apropiado para esta época del año, no puede ser otro que uno referente a la hallaca, porque en este delicioso manjar se condensan no solo el sentido de las festividades durante las cuales la misma se prepara (Navidad y Año Nuevo), sino todos los signos representativos de nuestros orígenes. En efecto, los grupos étnicos que conformaron nuestra entidad figuran en ella: el maíz, que es el símbolo de la cultura indígena-americana; el envoltorio, constituido por la hoja de plátano que recuerda las extensas plantaciones coloniales y, los condimentos del guiso, donde el exotismo de la aceituna y de la alcaparra hacen estar presentes a los frutos característicos de la culinaria ibérica. Pero no solo eso representan las hallacas, sino que considero que la elaboración y los resultados que de la misma derivan constituyen un símil innegable con las condiciones y logros de nuestras vidas.

En la existencia de cada uno de nosotros se necesitan una serie de elementos que tienen que coexistir para que la misma sea exitosa o por lo menos soportable. De allí que no basta con que dispongamos de muchos aspectos satisfactorios; sino que la felicidad solo se logra cuando están todos presentes ¿Cómo es esto posible?

Para demostrarlo hay que hacer el símil con la hallaca.

¿Qué es lo que hace deliciosa o apetecible una hallaca? Pues, obviamente, el "relleno" o "guiso," lo que las hojas y la masa custodian. Es indudable entonces que, si todo está bien, pero el guiso es desagradable, insípido, demasiado salado, o con sabores ajenos al condumio específico, el mismo es desechable.

Ahora bien, ninguno de los otros ingredientes escapan a esa misma regla: el guiso puede ser exquisito, pero si la masa queda "aguada" o demasiado dura y carente de flexibilidad, todo está perdido. En el mismo sentido opera la hoja, que debe ser impecable: fresca, bien asada, flexible y sobre todo, limpia al extremo. De allí que un guiso exquisito dentro de una cobertura de masa que no es impecable será incomible, y más aún, si las hojas le han negado su consistencia y su aroma.

Pero aquí no cesan las exigencias, sino que el "amarre" de la hallaca debe ser perfecto: el "pabito" ha de sentirse firme, sin llegar a penetrar en el cuerpo de la hallaca; pero ha de aguantar su peso y su consistencia.

Después vienen algunos "detalles" que no por ser tales son intrascendentes, como

lo es la forma y tiempo de cocción, cuyos defectos pueden arruinar el proceso y el producto final. No olvidemos además los "adornos" que, no por llamarse así, dejan de ser esenciales: la rodaja de piñentón; los pequeños cortes de jamón; las aceitunas y las uvas pasas, cada una de las cuales deben ser perfectos en su forma y presentación y, hasta la humilde semilla de onoto será esencial para darle a la masa el color que se constancia con su identidad.

Pues bien, la felicidad se parece bastante a esta exigencia de perfección de todos y cada uno de los elementos que la constituyen, unido a lo cual está lo más importante, el "ánimus" del que la consume, que debe ser laudatorio, amigable. ¿No les parece que hay un símil muy grande entre la hallaca y la política, la hallaca y la amistad, entre la hallaca y el afecto?

La "moraleja" es que, para que las cosas resulten exitosas tienen que estar muy bien hechas; previamente planificadas en todos sus elementos reunidos en una conjunción de tecnicismo y amor. Solo con esta fórmula mágica podemos enfrentar los errores y los imprevistos, convalidándoles, si fuere posible, o adaptándonos a su ausencia.

DEPUTATA FRANCESCA LA MARCA

Cure urgenti gratuite a tutti gli italiani iscritti all'AIRE

ROMA – “Un passo avanti, ancorché non definitivo, verso la modifica della normativa che attualmente esclude i cittadini italiani nati all'estero dalle cure ospedaliere urgenti gratuite. E' stato accolto infatti il mio Ordine del giorno alla Legge di stabilità che impegna il Governo ad estendere anche ai cittadini italiani nati all'estero, e quindi a tutti gli iscritti all'AIRE, in visita temporanea in Italia le cure ospedaliere urgenti gratuite, garantite attualmente solo ai pensionati e a coloro i quali riescono ad ottenere dal Consolato di riferimento lo status di emigrato perché nati in Italia”. Così Francesca La Marca, deputata del Pd eletta nella circoscrizione Estero-ripartizione Nord e Centro America.

“Consapevole tuttavia – prosegue La Marca – che gli ordini del giorno troppo spesso rimangono lettera morta, continuerò ad adoperarmi anche per portare avanti la mia proposta di legge recentemente presentata su questa stessa materia perché sono convinta che l'attuale disparità di trattamento debba essere eliminata. E soprattutto mi applicherò nel corso della mia attività parlamentare affinché tutta la materia dell'assistenza sanitaria a favore degli italiani residenti all'estero sia riformata organicamente per aumentare le tutele e le garanzie. Il legame con l'altra Italia ha bisogno di nutrirsi di riconoscimenti concreti che non devono essere sistematicamente rimandati ad *kalendas graecas*” conclude l'on. La Marca.

Da Melbourne a Montevideo Joe Cossari e Giovanni Costanzelli, rappresentanti del Ctim, si rivolgono “a tutti coloro che si oppongono alla presentazione di una nuova lista di candidati per le elezioni del Comites ad aprile 2015”, chiedendo loro le motivazioni di tale opposizione



Rinvio Comites: nuove liste sì, nuove liste no?

MELBOURNE. - Si rivolge “a tutti coloro che si oppongono alla presentazione di una nuova lista di candidati per le elezioni del Comites ad aprile 2015”, chiedendo loro le motivazioni di tale opposizione. È Joe Cossari del CTIM Australiano, che si chiede: “Sono forse intimoriti da una competizione elettorale? Qual è il vero motivo per opporsi all'arrivo di nuovi candidati e nuove liste? Dubitate forse delle vostre abilità nel competere in una gara elettorale con altri candidati?” “Non capisco quale sia la vostra preoccupazione”, insiste Cossari, “dato che tutto ciò si basa su uno spirito di volontariato e non vi è compenso monetario legato alla “poltrona”. La democrazia è basata sulla partecipazione e diventa più forte man mano che la partecipazione aumenta. Un comportamento dispotico da dittatore “Tinpot” che teme la competizione elettorale è completamente all'opposto di questo concetto”. Cossari spiega di aver “richiesto alla commissione che supervisiona queste elezioni di fare in modo che le porte siano aperte a più liste possibili, così da aumentare la partecipazione della comunità: è un dato negativo quello che ci proviene dalla partecipazione al voto. In una città come Melbourne con 50.000 italiani, una partecipazione al voto di appena 600 persone è una enorme sconfitta del sistema elettorale Comites”. Per il rappresentante del CTIM australiano “la difesa di interessi personali e la chiusura ad una più ampia partecipazione attiva alle elezioni sono il motivo di questo fallimento. Se nulla cambia”, sostiene, “compresa la legge la quale rappresenta il minimo comune denominatore di questo fallimentare sistema, anche le elezioni di aprile prossimo saranno un fallimento epocale. I vecchi tempi, come ci ricorda il Premier Renzi, sono terminati”. “Sotto il peso della neve invernale i rami del Pino si piegano ma non si spezzano e l'albero resiste per riassumere la propria gloria in primavera”: Cossari cita “questo vecchio modo di dire per sottolineare come nulla cambierà se non si parte dalla legge e coloro che otterranno la vittoria con queste regole in primavera avranno una vittoria di nulla valenza”. “L'ulti-

ma vittoria del PD”, conclude Joe Cossari, “è decisamente di basso valore dato che è stata raggiunta in un contesto dove la competizione è stata bloccata sul nascere”.

E da Montevideo: “angoscianti e farraginosi”, così Giovanni Costanzelli, presidente del Ctim - Uruguay intitolato a Bruno Zoratto, definisce la consultazione elettorale per il rinnovo dei Comites. Rappresentante della lista civica “SI! Siamo Italiani”, poi non ammessa alle elezioni stesse, si rivolge, attraverso una lettera inviata alla redazione dell'Aise, al governo, al Ministero degli Affari Esteri nonché ai parlamentari eletti all'estero affinché “il decreto legge n.168, con cui si è deciso di spostare la data di elezione dei Comites, sia emendato e riformulato in virtù di garantire la partecipazione delle liste escluse a causa dei discutibili tempi e modalità finora applicate”. In una precedente lettera inviata ai vertici del Ministero degli Affari Esteri, Costanzelli ricorda di aver denunciato “una serie di difficoltà e carenze da parte della cancelleria consolare, fatto che ha causato la presentazione fuori tempo massimo delle firme di sottoscrizione della nostra lista; e conseguentemente, grazie al voto del presidente dell'Ufficio elettorale, la nostra lista veniva dichiarata dal CEC non ammessa”. Oggi che le elezioni dei Comites sono state rimandate al 17 aprile 2015, Costanzelli manifesta alcune riflessioni. “Il rinvio, come pubblicamente noto, è stato causato dalla scarsa iscrizione al voto da parte dell'elettorato attivo”, afferma. “Una novità, quella della iscrizione al voto, imposta da un decreto dell'agosto 2014 che ha novellato (leggasi peggiorato) la sclerotica legge dei Comites del 23 ottobre 2003 n.286”. Secondo Costanzelli “il Ministero degli Affari Esteri e il partito di governo con questa proroga stanno tentando di ottenere più numeri per poter giustificare una spesa di 7.000.000 di euro ovvero un costo che, allo stato attuale, ha interessato solo il 2 per cento degli aventi diritto al voto. Un flop di carattere macroscopico e vergognoso”, denuncia, “per chi ha gestito finora questo esercizio elettorale”. Costanzelli non lesina critiche. “È chiaro che

elezioni così pasticciate”, dice, “sono un evidente segno di poca volontà e disinteresse della vita degli italiani all'estero. E questo probabilmente nasce dall'immagine e dalle pessime gestioni degli attuali i Comites e dei rappresentanti Cgie. Per anni”, insiste, “a Montevideo, come in tutti gli altri Comites del nostro mondo di italiani all'estero, questi enti rappresentativi sono stati solo la espressione di interessi delle persone legate ai Patronati e autoreferenziali”.

Quanto alla lista cui Costanzelli aveva aderito, afferma: “La nostra lista “SI! Siamo Italiani”, nata spontaneamente e non vincolata a nessun partito, ha sentito l'esigenza di costituirsi per poter partecipare ad un Comites che sia rappresentativo di tutta la collettività e di tutte le associazioni; si è così pensato, immaginato di costituire un Comites che possa guardare alle esigenze attuali ma anche nel ricordo del passato, dell'epopea della nostra emigrazione in Uruguay, di noi venuti dal mare e che da Garibaldi ai giorni nostri ha segnato la storia, la cultura e la società di questo Paese, l'Uruguay. Lontani migliaia e migliaia di chilometri dall'Italia ma così italiani da sentirsi sempre legati alla nostra cara Italia. Ed è per questo che ci siamo mossi, noi della lista “SI!” per volere un Comites che potessero riappropriarsi di tutto quello che ci hanno fatto perdere: l'Ospedale Italiano, la Camera di Commercio, il Consolato. Il nostro è stato un moto di orgoglio di fronte allo sgretolamento delle istituzioni. Perché ci siamo, ma non siamo rappresentati!”. “La legge sui Comites doveva essere revisionata per intero. Le autorità preposte e i politici non hanno voluto affrontare questo argomento e quindi siamo tutti impantanati!”, continua Costanzelli. “Il rinvio del voto chiaramente è motivato per avere una più ampia platea elettorale e quindi assicurare l'esercizio democratico della partecipazione di tutti noi italiani all'estero. Peralto questo diritto al voto viene ad essere comunque non garantito se non si riaprono i termini per l'ammissione alla partecipazione delle liste elettorali. I tempi e le modalità, ma soprattutto

to la disorganizzazione delle autorità preposte ad assicurare questo diritto hanno finora escluso una possibile partecipazione democratica. Se gli italiani all'estero non possono essere giustamente rappresentati, perché quindi andare a votare? Comprendiamo che le liste già presentate e nella maggioranza dei casi agganciate ai patronati o ai partiti consolidati non vedano di buon occhio l'entrata in scena di cittadini che non hanno nessun interesse se non quello di difendere l'italianità all'estero, ma se si continua sempre con le stesse persone, sempre con gli stessi interessi, i futuri Comites saranno sempre la stessa minestra riscaldata”.

“Chiediamo quindi ai nostri rappresentanti onorevoli deputati e senatori, ma anche al Ministero degli Affari Esteri”, ecco la richiesta di Costanzelli e della sua lista, “di considerare quest'esercizio democratico in forma più appropriata e democratica, scevra da evidenti parzialità che rendono il tutto una premessa a divisioni, contrasti e critiche più che giustificame e che danno una pessima immagine del mondo e degli operatori dell'emigrazione. La lista “SI! Siamo Italiani”, nell'ottica di poter esercitare il diritto alla partecipazione democratica dell'elettorato attivo e passivo auspica che il decreto legge n.168, con cui si è deciso di spostare la data di elezione dei Comites, sia emendato e riformulato in virtù di garantire la partecipazione delle liste escluse a causa dei discutibili tempi e modalità finora applicate”. “Preme osservare”, conclude Costanzelli, “che questa operazione di garanzia democratica non implicherà costi aggiuntivi a quanto già stanziato per la consultazione elettorale. Mentre se realizzata, potrebbe invece essere percepita dai residenti all'estero, come un fattivo segnale di buona volontà verso questi italiani all'estero, questi milioni di italiani che in fondo sono la ragione dell'esistenza, del lavoro e delle prebende di onorevoli deputati, senatori, così come dei funzionari del Ministero Affari Esteri e dei patronati e della stampa all'estero. Non meriteremmo quindi maggiore rispetto e considerazione?”.



DALLA PRIMA PAGINA

Alemanno si sospende,...

E non certo solo a livello locale. La presidente della Camera Laura Boldrini esprime "totale sdegno" e chiede "chiarezza quanto prima". Gianni Alemanno, ex sindaco Pdl indagato per associazione mafiosa, si autosospinge dagli incarichi in Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, mentre Matteo Renzi difende l'attuale ministro Poletti ("è un galantuomo") e annuncia il commissariamento del Pd romano con Matteo Orfini.

- Sono sconvolto - commenta il presidente del Consiglio - perché vedere una persona seria come il procuratore di Roma parlare di mafia mi colpisce molto. Vale per tutti il principio di presunzione di innocenza e il governo ha scelto Cantone per l'anticorruzione. Certe vicende fanno rabbia, serve una riflessione profonda, certo l'epicentro è l'amministrazione di Alemanno ma alcuni nel Pd romano non possono tirare un sospiro di sollievo. Il presidente di Dem dice che il partito a Roma è "da rifondare e ricostruire su basi nuove". Ha un assessore e il presidente del Consiglio comunale indagati e dimissionari e altri esponenti sotto inchiesta. Con destra e sinistra sotto choc all'attacco va il Movimento 5 Stelle, che chiede al prefetto Giuseppe Pecoraro di sciogliere il Comune di Roma per infiltrazioni mafiose. Mentre iniziano gli interrogatori di garanzia dei 36 arrestati - uno è ancora latitante - e il presunto capoclan Massimo Carminati non risponde ai magistrati, la politica prova a riprendersi dallo choc di un quadro desolante.

- Manifesto totale sdegno - dice Boldrini - Bisogna fare quanto prima chiarezza, chi ha responsabilità deve renderne conto.

In un'intervista il sindaco Ignazio Marino parla delle "pressioni" sulla sua amministrazione, che "ha sbarrato le porte a chiunque volesse influenzarla in qualsiasi modo", assicura. E dell'ormai ex assessore alla Casa Daniele Ozzimo (che nel rimpasto era addirittura in predicato per assumere le deleghe al sociale), indagato e dimessosi, dice: - L'ho conosciuto per la sua forza nell'imporre la legalità.

Gianni Alemanno scrive alla leader di Fdi-An Giorgia Meloni e si sospende dagli incarichi "per evitare strumentalizzazioni", dice, "fino a quando la mia posizione non sarà pienamente e positivamente chiarita". E al Tg1 afferma:

- Se c'era una cupola era bipartisan, andava da destra a sinistra.

E ammette "errori" nella scelta della sua squadra. Un suo ex compagno di partito nel Pdl, Luca Gramazio, indagato e ritenuto vicino a Carminati, per ora non si dimette da capogruppo di Forza Italia alla Regione Lazio.

- Non faccio parte di un sistema e lo dimostrerò - dice -. Gli incontri con Carminati? Incontro un milione di persone.

Il sisma di Mafia Capitale fa tremare anche il Pd che vede un ex assessore Ozzimo e un ex presidente di aula indagati. E l'ex capogruppo al Campidoglio Umberto Marroni che compare nei discorsi della organizzazione di Carminati.

- Neanche so chi è e non sono indagato - dice Marroni, ora deputato.

Ieri il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi aveva chiesto al partito romano di fare chiarezza. Oggi il presidente nazionale Orfini parla di "una vicenda agghiacciante per il sistema criminale che emerge e la responsabilità della politica. Emerge a Roma un partito da rifondare e ricostruire su basi nuove".

Orfini esorta anche a "una riflessione di sistema" su primarie e preferenze che, dice, "rendono la selezione dei dirigenti più permeabile". Il segretario cittadino Lionello Cosentino invita Boschi all'assemblea degli iscritti al Pd romano del 12 dicembre. "Bisogna fare pulizia completa", dice. Ma in una intercettazione il braccio destro di Carminati, Salvatore Buzzi, definiva Cosentino "proprio amico nostro", affermando di avergli procurato voti. La soluzione proposta da M5S è radicale: sciogliere il Campidoglio per mafia e commissariarlo. Parlamentari e consiglieri comunali, tra i quali il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, lo dicono in una conferenza stampa in Comune e poi vanno dal prefetto Pecoraro per chiederlo ufficialmente.

- Non scarta l'ipotesi - dice il capogruppo alla Camera Andrea Cecconi dopo l'incontro - Qualora ci siano i presupposti non si tirerà indietro.

La scossa dell'inchiesta 'Mondo di Mezzo' ha colpito duro, ma il terremoto sembra tutt'altro che finito. In Procura intanto il lavoro continua. Sono decine i nomi nel mirino dei pm. Roma non finisce di tremare.

Il leader del 'movimento' attacca il senatore alludendo alle sue origini venezuelane nel tentativo di screditarlo.

L'italo-venezuelano: "Orgoglioso delle mie origini, non lo nego anzi lo rivendico come mia ricchezza culturale personale"



M5S: Orellana: "Grillo infantile e xenofobo"

ROMA - "Ieri sono stato ancora citato dal blog di Grillo. Era un po' che non succedeva e mi hanno colpito un po' di cose. Tutto il 'componimento' inizia con il mio cognome. Evidentemente non riesce a dimenticarmi. Non se ne fa una ragione che non abbia saputo instaurare un rapporto di civile confronto con me". Lo scrive nel suo blog il senatore Luis Alberto Orellana commentando l'incipit del comico "Orellana è venezuelana".

"Cosa dice questa frase a chi legge?", si chiede il parlamentare pavese

"Un po' di cose - precisa -: Orellana non è italiano. In fondo è un extra-comunitario e non merita alcun rispetto. Per Beppe che è a favore del reato di immigrazione clandestina, che si vede scavalcato su questo tema dalla Lega; per lui, Beppe Grillo, è

Il Cav"snobba" il dibattito interno: "Mi occupo di contenuti"

Yasmin Inangiray

ROMA - Nessuna intenzione di riunire comitati di presidenza che si trasformino in "sfogatori". L'input che Silvio Berlusconi ha dato ai fedelissimi lascia poco spazio a interpretazioni. Nessuna voglia di stare a mediare tra le diverse anime interne (Raffaele Fitto per primo) ma l'intenzione di spostare l'attenzione su altri temi che non siano sempre i litigi interni. Ecco perché nei piani elaborati con il suo staff c'è quello di lanciare, tramite una conferenza stampa, le proposte di Fi sull'economia contestando punto per punto i provvedimenti messi in campo dal governo. L'intenzione del Cavaliere era quella di fissare per oggi un incontro con la stampa. Un giorno non casuale visto che giovedì era la giornata dedicata alla riunione del parlamentino azzurro per discutere proprio della riorganizzazione interna al partito. L'alternativa alla conferenza stampa potrebbe essere quella di un'intervista televisiva concentrata sui temi economici. Insomma, nessuna intenzione di occuparsi dell'affaire 'malumori interni'.

L'ex capo del governo avrebbe fatto sapere di non avere nulla in contrario a riunire il comitato di presidenza a patto che l'incontro abbia come ordine del giorno temi concreti, se invece la discussione deve essere sull'azzeramento delle cariche - avrebbe detto a proposito delle richieste di Fitto - io sono indisponibile. Tra l'altro avrebbe osservato sempre l'ex capo del governo:

- Il discorso sulla democrazia interna è già stato avviato con i congressi che si chiuderanno all'inizio del nuovo anno e poi in primavera ci sarà quello nazionale.

Poca disponibilità dunque a riaprire la querelle nonostante la situazione interna al partito è lontano dall'essere tranquilla. Nonostante l'apparente silenzio di questi giorni, i malumori restano. Il primo problema per l'ex premier resta sempre Raffaele Fitto. L'eurodeputato ieri a Roma, in contatto con i suoi uomini e con gli 'ambasciatori' del Cavaliere fa sapere di non essere per nulla disponibile a chiudere la questione 'riorganizzazione interna'. I nodi vanno affrontati - fa sapere il leader dei dissidenti - sempre in attesa di capire le mosse dell'ex capo del governo. Berlusconi sa bene infatti di non poter fare a meno di avere un partito compatto per poter giocare da protagonista le partite future: dal presidente della Repubblica alle questioni aperte in Parlamento come le riforme ed in particolare il cammino in Senato (dove l'ex governatore pugliese può contare su oltre 20 fedelissimi) della legge elettorale.

importante alludere alle mie origini venezuelane nel tentativo di screditarli. Affiora qui chiaramente la sua xenofobia. Come è noto, la cittadinanza italiana è stata trasmessa da mia madre e Beppe ben lo sa. Probabilmente a lui non basta. Vuole tutti gli italiani 'purosangue' e forse qui siamo al vero e proprio razzismo".

"Usa il genere femminile riferendosi a me. Qui invece - fa notare Orellana - affiora in lui la sua regressione infantile. Sta tornando insomma a quando da bambino probabilmente faceva il bullo con gli altri bambini accusandoli di essere delle 'femminucce'". E conclude:

"Sono orgoglioso delle mie origini venezuelane non lo nego anzi lo rivendico come mia ricchezza culturale personale. Questo nulla toglie alla mia italianità di cui vado fiero".

ITALICUM

Minoranza Pd contro la riforma del Senato

ROMA - La proposta lanciata martedì dal premier Renzi di approvare l'Italicum subito facendolo però entrare in vigore solo nel 2016 non sblocca il cammino di questa riforma, visto il fuoco di sbarramento che si alza dalle file della minoranza del Pd. Ieri il voto di fiducia sul Jobs Act in Senato ha bloccato la Commissione Affari costituzionali, dove però gli esponenti della minoranza del Pd hanno ribadito la richiesta che l'Italicum entri in vigore solo dopo l'approvazione della riforma del Bicameralismo, all'esame della Commissione della Camera. Ma anche qui è la stessa minoranza del Pd ha sollevare con i propri emendamenti una serie di questioni che ne stanno rallentando l'iter.

Dunque, il tentativo di governo e maggioranza del Pd è di riuscire a convincere una parte dei deputati della minoranza Dem, in modo da avere i numeri in Commissione e sbloccare lo stallo. Uno dei leader della minoranza, Gianni Cuperlo, ha confermato il proprio "niet" alla proposta Renzi di entrata in vigore differita ma a data certa dell'Italicum. Un primo passaggio si avrà quando la Commissione Affari costituzionali del Senato voterà un ordine del giorno di Roberto Calderoli che prevede l'entrata in vigore della riforma elettorale dopo quella del bicameralismo.

Se il bersaniano Miguel Gotor dovesse votare per l'ordine del giorno (che è solo un documento di indirizzo) il governo dovrebbe correre ai ripari per il prosieguo. Ed è quello che sta tentando di fare nell'altra Commissione affari costituzionali, quella della Camera, che sta votando gli emendamenti alla riforma del bicameralismo e del Titolo V. Anche qui la minoranza Dem, che è determinante in Commissione, ha presentato delle proposte di modifica su alcuni punti essenziali della riforma: la composizione del Senato; le procedure legislative; i poteri del governo nel chiedere il voto bloccato sui propri ddl.

Vista la difficoltà a trovare una intesa la Commissione procede a rilento, cosa che ha suscitato la preoccupazione di Ncd, col suo capogruppo Dorina Bianchi, anche se il presidente della commissione Francesco Paolo Sisto ha garantito che il testo arriverà in Aula il 16 dicembre. Il governo e la maggioranza interna del Pd puntano non tanto a convincere tutta la minoranza (in commissione siedono Rosi Bindi, Gianni Cuperlo, Pierluigi Bersani, Alfredo D'Atorre, ecc) quanto alcuni di essi più attenti ai contenuti che allo schieramento, come i due costituzionalisti Andrea Giorgis e Giuseppe Lauricella.

L'intenzione del governo è di accogliere alcuni loro emendamenti, o delle riformulazioni di essi, per esempio sul processo legislativo, sulle competenze del futuro Senato e sul voto bloccato, introducendo per questo dei vincoli. L'auspicio è che il metodo del confronto con i deputati della minoranza più sensibili al merito abbia successo e consenta di sbloccare la Commissione. Il che potrebbe spingere a tentare la stessa strada in Senato sull'Italicum.

*La Lega apre
a un "nome
non di parte", il M5S
boccia con una risata
Walter Veltroni,
Pippo Civati si sofferma
sull'influenza
tutt'altro che tramontata
dei "101" che posero
il veto a Romano Prodi*



Renzi avverte: "Il Colle non è nel patto del Nazareno"

ROMA - Matteo Renzi avverte Silvio Berlusconi: Nel patto del Nazareno non c'è l'agibilità politica del Cavaliere né il tema del Quirinale sul quale vige "un principio di buon senso, cercare una larga maggioranza". Poi chiarisce:

- Non ho mai detto no a nomi già bocciati, non tocca a me dire nomi o mettere veti. Sarà il Parlamento a decidere ma i nomi vanno espressi con il più ampio consenso.

Tutto ciò mentre la Lega apre a un "nome non di parte", il M5S boccia con una risata Walter Veltroni, Pippo Civati si sofferma sull'influenza tutt'altro che tramontata dei "101" che posero il veto a Romano Prodi solo venti mesi fa. La gran giostra della partita per il Quirinale è ormai avviata, sebbene il premier Matteo Renzi nella Direzione di lunedì, abbia messo in chiaro come la vera sfida, all'alba di un dicembre 'di fuoco', sia ora l'approvazione in tempi brevi dell'Italicum 2.0 per evitare anche che la partita per la successione del presidente Giorgio Napolitano blocchi il processo di riforme.

Un processo sul quale Renzi, anche oggi al question time alla Camera, ha ribadito la sua fermezza. - Questa è la grande legislatura delle riforme - ha spiegato il premier rimandando l'approdo in Parlamento di provvedi-

Alfano: "Mercanti di morte non avranno tregua"

ROMA - "I mercanti di morte, i trafficanti di vite umane, non avranno tregua ed è in questo quadro che si inserisce l'operazione Tokhla il cui successo si deve alla determinazione e all'alta professionalità della 'squadra Stato' impegnata, ogni giorno, nel contrasto a ogni forma di attività criminale". Lo dichiara il ministro dell'Interno, Angelino Alfano dopo l'arresto degli undici eritrei componenti dell'organizzazione responsabile della traversata che si concluse con il naufragio nelle acque libiche del giugno scorso che causò 244 morti.

- La Squadra Mobile di Catania e lo Sco, efficacemente coordinati dalla Procura distrettuale di Catania - prosegue Alfano - hanno portato a segno, uno straordinario risultato, sferrando un durissimo colpo a un'organizzazione transnazionale che favoriva l'immigrazione clandestina in Europa, operando in Italia, Eritrea, Libia e in altri Paesi del Nord Africa.

mento ad hoc sulle liberalizzazioni al 2015, a quando, nei suoi piani, legge elettorale e ddl riforme saranno già in cassaforte. E con la probabilità che in gennaio sulle Camere 'piombi' l'elezione del nuovo inquilino del Colle.

Nel frattempo, il toto-nomine naviga ormai a vele spiegate nell'agone politico. La novità, ieri, arriva dal segretario federale della Lega Nord, Matteo Salvini, che si dice pronto ad appoggiare un candidato proposto dal 'nemico' Renzi, a patto che sia "positivo" e "non di parte".

- Ma se Renzi continua a sparare nel mucchio, lo lasciamo per suo conto - av-

verte il leader del Carroccio prendendo anche le distanze da chi, come il M5S, è stato eletto "per salire sui tetti". M5S, che intanto, ripropone con convinzione il metodo, già utilizzato nel febbraio 2013, delle 'Quirinarie', dicendosi disponibile a condividere con gli altri partiti "il nome che uscirà dalla consultazione" e liquidando con una risata polemica l'eventuale candidatura di Walter Veltroni. L'ora X perché si arrivi ad un nome che aspiri, perlomeno, ad una condivisione, sembra insomma ancora lontana. E se l'altro giorno l'ex segretario Pd Pier Luigi Bersani, nel pieno dello scontro tra il pre-

mier-segretario e le minoranze Dem, invitava Renzi a puntare innanzitutto su una posizione solida del suo partito, ieri Pippo Civati è tornato a 'pungere' la maggioranza del Nazareno osservando come "ora sono tutti preoccupati per il ritorno dei 101" ma "i 101 ci sono sempre stati e ci sono ancora".

- E anche stavolta - precisa - eleggeranno il Presidente, magari il 'loro'.

Parole che non preludono ad un lavoro diplomatico agevole, per il premier-segretario, nella ricerca di un nome che, oltre ad avere in primo piano il ruolo di Silvio Berlusconi, non vedrà certo il centrodestra di governo nella veste di spettatore. Tanto che Angelino Alfano alla Direzione di Ncd, osservava:

- I gruppi unici con Udc ci daranno i numeri per avere voce in capitolo.

E mentre il toto-nomine impazza, i possibili candidati si ritraggono.

- Io al Quirinale? Non scherziamo, ognuno deve fare il suo mestiere - ribadisce il maestro Riccardo Nuti laddove Giuliano Amato, proposto dal leader FI la scorsa settimana si trincerò in un secco "no comment". In silenzio, infine, anche un altro potenziale candidato al Quirinale, quel Mario Draghi sul quale, per ora, nessuno ha espresso il proprio veto.

STATO ISLAMICO

Secondo la coalizione,
"fermata avanzata
dell'Isis"

NEW YORK. - L'avanzata dello Stato Islamico in Iraq e in Siria "è stata fermata", assicura la Coalizione anti-Isis che adesso può contare anche sui raid dei caccia militari dell'Iran, che in modo autonomo hanno bombardato le postazioni dei jihadisti sul territorio iracheno. La campagna aerea della Coalizione "comincia a mostrare dei risultati", hanno scritto in un documento congiunto i sessanta Paesi anti-Isis, riuniti a Bruxelles su iniziativa degli Stati Uniti. Ma Damasco non è d'accordo, anzi, sostiene il contrario. I raid sono inefficaci, "non hanno prodotto risultati reali", ha detto il presidente Bashar al Assad. I bombardamenti aerei della coalizione, "ci avrebbero certamente aiutato se fossero stati seri ed efficaci", ma "non abbiamo osservato alcun cambiamento" e "non ci sono stati risultati reali", ha detto Assad in un'intervista a Paris Match. L'affondo di Damasco arriva proprio mentre il Pentagono rivela che anche l'Iran, grande alleato del presidente siriano sta conducendo a sua volta raid aerei contro postazioni dell'Isis in Iraq. Al Jazeera ha mostrato le immagini dei caccia F-4 Phantom iraniani in volo sulla provincia irachena di Dyala e il portavoce del Pentagono, ammiraglio John Kirby, ha affermato che gli Usa hanno "indicazioni che Teheran ha condotto attacchi aerei contro l'Isis in Iraq con jet da combattimento". Ma si tratta di raid, ha subito precisato Kirby, che sono condotti dall'Iran in maniera indipendente, ovvero non sono coordinati con gli Usa, perché, ha detto, "non è cambiato nulla riguardo alla nostra politica in base alla quale non coordiniamo le nostre attività con gli iraniani". Un concetto ribadito anche a Bruxelles dal segretario di Stato John Kerry, secondo il quale "è evidente che è un bene" se l'Iran colpisce l'Isis, ma nella politica degli Usa verso l'Iran "nulla è cambiato" e quindi "non c'è alcun piano di coordinamento". Chiaro il riferimento al braccio di ferro sul programma nucleare di Teheran. A sua volta, l'Iran non conferma né smentisce. "Non c'è stato alcun cambiamento nella politica iraniana per fornire supporto e consulenza alle autorità irachene nella lotta contro Daesh (acronimo arabo per l'Isis, ndr)", ha solo detto il portavoce del ministro degli Esteri iraniano, Marzieh Afkham. Ma resta il fatto che nel comunicato diffuso al termine della riunione ministeriale dei 60 paesi della coalizione anti-Isis si afferma che finalmente i raid iniziano a produrre dei "risultati" visibili. "Le forze irachene e le forze del governo regionale del Kurdistan, con il sostegno di raid aerei della coalizione, stanno riguadagnando terreno in Iraq", secondo quanto si legge nel documento. Da quando sono iniziati i raid - l'8 agosto in Iraq e poi il 23 settembre in Siria - la coalizione ha fatto "progressi significativi" contro l'Isis. Ne "ha fermato lo slancio" e "indebolito le finanze", ha poi detto John Kerry in maniera ancora più esplicita. Ma le operazioni militari non bastano, ha d'altro canto affermato. "C'è ancora molto lavoro da fare", e per "distruggere" l'Isis, ha sottolineato, ne "va colpita l'ideologia", e "il loro messaggio di odio", che "è messo in discussione nelle moschee di tutto il mondo".

Il luogo dell'attentato non è privo di significato: la catena Rami Levy in Cisgiordania rappresenta da sempre un'"isola di normalità" e di coesistenza in quanto vede fra i suoi dipendenti sia israeliani sia palestinesi



Israele, si vota il 17 marzo Un attentato rialza la tensione

Massimo Lomonaco

CLIMA

Le donne di etnie Amazzonia in prima fila a Lima

LIMA. - Da protagonisti alla Conferenza Onu sui cambiamenti climatici aperta lunedì a Lima. Le etnie dell'Amazzonia, con le donne in prima fila, chiedono di avere un ruolo chiave nella preservazione delle risorse naturali e la protezione dell'ambiente, tra l'altro anche attraverso i finanziamenti del "Fondo Verde per il Clima". "Le donne non devono essere considerate solo vittime del cambiamento climatico, perché possiedono un sapere tradizionale in materia di ambiente che può risultare molto utile", afferma per esempio Daisy Zapata, vicepresidente dell'Associazione interetnica per lo sviluppo della selva peruviana, sottolineando proprio il ruolo delle donne delle comunità dell'Amazzonia dell'area del Perù e di altri paesi sudamericani. Di fronte ai danni provocati dai cambiamenti climatici le 'mujeres' della regione si fanno quindi avanti, fanno valere le proprie ragioni e ribadiscono appunto di far parte proprio della soluzione delle tante problematiche legate all'ambiente. Zapata ricorda per esempio "le conoscenze tradizionali sui temi riguardanti l'ecologia da parte delle donne": in altre parole, una serie di 'know-how verdi' che possono aiutare a proteggere l'ambiente e a combattere il riscaldamento globale. "Possiamo per esempio cercare di mitigare" i fenomeni che danneggiano le foreste e l'ambiente, aggiunge Zapata, ricordando l'importanza del Fondo Verde e dei finanziamenti destinati alle comunità locali, proprio al fine di preservare le risorse naturali dei propri territori. Il Fondo Verde per il Clima (Gcf) è un meccanismo finanziario che fa parte della Convenzione Quadro dell'Onu sul Cambiamento Climatico, nel quale le nazioni industrializzate hanno già depositato un contributo pari a circa 9,3 miliardi di dollari. In tale ambito, il programma Amazzonia Indigena Viva per l'Umanità richiede un investimento di 210 milioni di dollari, in modo per poter affidare milioni di ettari dell'Amazzonia alle comunità indigene. A sottolineare l'importanza della partecipazione delle comunità locali in tale programma c'è d'altra parte anche Alberto Pizango, responsabile dell'Associazione Interetnica peruviana: "Il punto chiave - sostiene - è quello di poter sviluppare progetti che migliorino la qualità di vita degli indigeni, portino all'attribuzione a loro favore delle terre e promuovano una gestione olistica delle risorse naturali".

per le rime definendo Netanyahu un "leader che ha paura dei suoi ministri e del mondo esterno e che va rimpiazzato". Lapid ha rincarato la dose: "Netanyahu ha compiuto un errore, e il prezzo sarà il fatto che non sarà più primo ministro". Ha poi accusato il premier di "aver perso il polso della situazione. Non hai idea - ha detto Lapid criticando le tensioni tra il governo Netan-

yahu e l'amministrazione Usa - di quello che serve ai cittadini di Israele". Il voto del 17 marzo - sottolineano i commentatori sulla stampa - si appresta così a diventare un vero e proprio referendum su Netanyahu e la sua politica di questi anni. Del resto è stato lo stesso premier e leader della destra ad avvalorare questa interpretazione dell'impatto politico di Israele. "Le elezioni - ha

argomentato - hanno un solo significato: scegliere chi guiderà la nazione". E Netanyahu ha mostrato di non avere dubbi su chi debba essere, ammonendo l'elettorato che solo il suo partito, il Likud, "può farlo". Per questo ha invocato un consenso largo, specialmente di "fronte a tutte le sfide che Israele deve fronteggiare": dall'economia alla sicurezza. Ad oggi quello che più si teme è tuttavia una frammentazione del voto in direzione di vari partiti che renda la prossima legislatura ingovernabile quanto quella dichiarata decaduta in prima lettura dal parlamento (Knesset) con 84 voti a zero. "Il popolo - ha osservato Nahum Barnea firma autorevole di 'Yediot Ahronot' - suppone che la situazione non migliorerà affatto in conseguenza delle nuove elezioni". Anche perché allo stato attuale c'è incertezza sui possibili schieramenti: Netanyahu - citato dai media - nega di avere piani per creare un blocco unico delle destre, ma in effetti sembra più probabile questo piuttosto che un'alleanza compatta, dalla parte opposta, delle forze di centro sinistra. Non pochi analisti mettono comunque in guardia Netanyahu (secondo i sondaggi, il Likud può oggi ambire a non più di 22 seggi su 120) da un accordo con l'estrema destra e delle liste confessionali degli ebrei ortodossi. "Un vero incubo", l'ha definito Sima Kadmon sullo stesso giornale, pensando anche allo scenario internazionale e ai rapporti (vitali per Israele) con l'America di Obama: ben difficilmente gestibili da un'alleanza nella quale il premier rischierebbe di trovarsi alla fine 'prigioniero' di Naftali Bennett, rampante leader nazionalista-religioso di 'Focolare ebraico' legato a filo doppio con i coloni.

Il famoso giocatore dei Navigantes nella Lvbp e neo acquisto dei Red Sox nella Mlb, ha esposto il suo presente e futuro durante una conferenza stampa che si è svolta a Caracas

Sandoval: "Per motivi di contratto, non giocherò con il Magallanes"

Fioravante De Simone

CARACAS - C'eravamo lasciati con il Panda che faceva l'ultimo out con la maglia dei San Francisco Gigants nella Mlb e festeggiava la vittoria nelle World Series, la terza negli ultimi 5 anni. I tifosi venezuelani speravano di vederlo indossare la maglia dei Navigantes della Magallanes nella Lvbp. Ma, da quell'ultima palla presa fino ad oggi sono successe diverse cose nella vita di Pablo Sandoval, prima ha dovuto salutare la compagine della baia per accomodarsi sotto l'ombra del 'mostro verde' del Fenway Park di Boston. Nel contratto quinquennale che ha firmato il terzo base, nato 28 anni fa a Puerto Cabello, c'è una clausola che dovrà rispettare a tutti i costi: "Non potrò giocare per un bel po' con il Magallanes". Aveva tre offerte sul tavolo: Boston, San Francisco e San Diego, scartata quella dei Padres che pure sembra fosse la più ricca, tra i Giants campioni in carica ed i Sox, ultimi l'anno scorso, ha scelto quella dei Red Sox nonostante fossero cifre che ci vengono dette quasi identiche. Come e quanto abbia ponderato la scelta non è dato sapere, ma certo che è una cosa abbastanza curiosa, forse conta la vo-

glia di cambiare aria e di cercare motivazioni altrove oppure conta il pressing che gli avrebbe fatto Big Papi anche lui presente in quel di San Francisco dove il dominicano doveva ritirare un premio. "Per il momento ho chiuso un ciclo nella Liga Venezolana de Baseball Profesional" - ha affermato in conferenza stampa Pablo Sandoval, aggiungendo - "Sono clauseole del contratto che devi rispettare. Ci sono limiti che non devi oltrepassare. Devi dimostrare alla tua squadra che non sei un bambino, ma un atleta professionista". Sandoval ha esordito nella 'pelota criolla' con i Navigantes nella stagione 2006-2007, due anni dopo ha fatto il grande salto nella Major League Baseball con la maglia dei Gigants. Da quel momento è salito a bordo della 'galera' durante cinque stagioni ed ha disputato diverse finali vincendone due. "Sono triste perché non posso giocare più nel mio paese. Prima, quando finiva la stagione nella Mlb venivo in Venezuela per giocare con il Magallanes. Adesso, a fine stagione devo cercare di pensare ad altro" spiega il campione 'creolo'.

Ci hanno provato in tutti i modi, ma i San Francisco Giants non sono riusciti a riportare Pablo Sandoval nel luogo che è lentamente diventato il suo habitat naturale. I californiani sono stati battuti sul filo di lana dai Red Sox piogliatutto ed ora si ritrovano non solo con le incertezze nella rotazione dei partenti, ma anche con il problema di come occupare la terza base lasciata vuota dal venezuelano. L'unica buona notizia del fallito acquisto di Sandoval è il budget a disposizione, perché i 95 milioni per Sandoval sono rimasti nelle casse. Il 'Panda' ha chiuso il 2014 con 279 di media battuta, 16 fuoricampo e 73 punti battuti a casa. "Voglio essere sincero con voi, i Gigants mi avevano offerto più soldi che i Red Sox, però questa è stata una decisione ponderata, volevo nuovi stimoli nella mia carriera" - spiega Sandoval, aggiungendo - "È stata una decisione difficile, ho trascorso diverse notti senza dormire, però alla fine sento che sono cresciuto a livello professionale. Questo passo non è stato facile, chiudere la porta al team che mi ha aperto la strada della Mlb. Sono situazioni che non

vivi tutti i giorni. Sono decisioni difficili da prendere, ma devo dire che l'ho presa con il cuore". Sandoval adesso avrà la possibilità di vivere da protagonista una delle rivalità più accerme del baseball, nientemeno che un Red Sox-Yankees. "Nella mia carriera ho vissuto in campo gare del calibro di un Caracas-Maragallanes ed un Dodgers-Gigants. Penso che sono preparato a vivere un Yankees-Boston". Sul cambio di lega, dalla 'National League' alla 'American League' ha spiegato "E' quasi lo stesso, io devo compiere lo stesso ruolo che svolgevo con i Gigants. I nuovi lanciatori? Penso che mi adatterò presto al loro stile". Insomma, i sentieri da percorrere sono numerosi. Per la società della Bay Area non sarà facile ricomporre una rosa ancora più forte di quella del 2014. La festa dopo gara 7 ha esaltato la città di San Francisco. La speranza che il loro idolo rimanesse era forte, ma alla fine Panda ha deciso di seguire un altro percorso. La sua ex-squadra ne intraprenderà un altro e chissà forse Sandoval ed i Giants si incroceranno di nuovo. Come aversarsi in una World Series.

F1

Fia trova il colpevole del Gp di Suzuka: "Bianchi non rallentò"

ROMA - E' Jules Bianchi il responsabile del suo stesso incidente: è la conclusione finale dell'inchiesta Fia su quanto è successo nelle fasi finali del Gp del Giappone a Suzuka quando il pilota della Marussia andò a sbattere contro una gru, entrata a bordo pista per portar via la Sauber di Sutil. Nel giorno in cui annuncia la stagione di Formula 1 che verrà a Doha in Qatar, la federazione automobilistica internazionale pubblica le 396 pagine del rapporto stilato da una commissione di esperti, tra cui anche l'ex team principal della Ferrari Stefano Domenicali e l'ex boss della Mercedes Ross Brawn in cui si scarica ogni responsabilità sul pilota francese:

"Jules non ha rallentato a sufficienza per evitare di perdere il controllo della sua Marussia. Se i piloti seguissero quanto richiesto dal regolamento per doppie bandiere gialle ('essere pronti a fermarsi in qualsiasi momento'), né loro, né i commissari, correrebbero rischi per l'incolumità fisica".

Il rapporto degli esperti incaricati dalla Fia assolve completamente i commissari di gara del Gp di Suzuka: "hanno agito secondo le regole e non c'è alcuna ragione per cui la Safety Car dovesse essere mandata in pista prima o dopo l'incidente di Sutil". Secondo quanto scritto dalla commissione l'idea di chiudere l'abitacolo per abbassare il rischio di lesioni per il pilota è stata giudicata "non fattibile. È imperativo prevenire che una monoposto possa mai sbattere contro una gru o investire i commissari che vi lavorano vicino".

Per quanto riguarda il campionato 2015 la Fia ha annunciato il nuovo calendario che prevede l'aumento delle gare da 19 a 21 (sarebbe record) con il ritorno di Messico e Sud Corea, da confermare, e alcune novità come l'annullamento dei doppi punti nell'ultima corsa della stagione. Via libera poi alla safety-car virtuale, una tra le misure introdotte per evitare il ripetersi di incidenti come quello accaduto a Bianchi. Si tratta di un sistema che impone dei limiti di velocità ai piloti senza bisogno che questi si accodino dietro ad una vettura vera e propria, la solita Mercedes Amg. Non ci sarà invece nessuna ripartenza dalla griglia in caso di ingresso di safety-car in pista durante la gara. Novità anche per il rilascio della superlicenza per evitare altri casi come il giovanissimo pilota della Toro Rosso Max Verstappen ingaggiato ancora prima d'aver compiuto 17 anni. Per correre in F1 dal 2016 ci vorranno almeno 18 anni e aver percorso almeno 300 km di test su una monoposto e due anni di esperienza in campionati minori. La nuova stagione di Formula 1 partirà il 15 marzo come di consueto da Melbourne in Australia per chiudersi il 29 novembre sempre ad Abu Dhabi.



L'agenda sportiva

Giovedì 04

-Baseball, Giornata della LVBP
-Calcio, Coppa Italia quarto turno

Venerdì 05

-Baseball, Giornata della LVBP

Sabato 06

-Baseball, Giornata della LVBP

Domenica 07

-Baseball, Giornata della LVBP

Lunedì 08

-Baseball, Giornata della LVBP

Martedì 09

-Baseball, All-Star game della LVBP
-Calcio, Champions Juventus - Atl.Madrid

Tecnología

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | giovedì 4 dicembre 2014

La marca ha tenido un crecimiento sostenido récord durante los primeros tres trimestres del 2014, de acuerdo a cifras de IDC

Alcatel Onetouch 1er lugar en ventas en AL y el Caribe

CARACAS- ALCATEL ONETOUCH se adueñó de la primera posición en ventas de teléfonos celulares en América Latina hispanoparlante y el Caribe durante el tercer trimestre del año en curso, de acuerdo a las cifras publicadas por Latin America Quarterly Mobile Device Tracker (IDC). La empresa investigadora continúa reportando el crecimiento exponencial en la venta de dispositivos móviles de ALCATEL ONETOUCH,



quien ya venía en franco crecimiento durante los dos primeros trimestres del año, cuando ocupó sostenidamente la segunda posición.

ALCATEL ONETOUCH se posiciona entonces como el fabricante número uno en ventas totales de dispositivos móviles, el primero en la venta de Smartphones y el primero también en la venta de Feature Phones en América Latina -excepto Brasil- y el Caribe.

Como ha sucedido desde el inicio del 2014 y de acuerdo al reporte de IDC, ALCATEL ONETOUCH una vez más alcanzó resultados de ventas récord para esta región durante el trimestre que terminó el pasado 30 de septiembre, al reportar más de 6.5 millones de dispositivos totales vendidos. Esto representa un incremento del 42.3% con respec-

to al mismo periodo del año anterior y una participación de mercado de 21.78%, mostrando también un crecimiento de 6.44 puntos porcentuales año contra año.

En el caso particular de la categoría de Smartphones, ALCATEL ONETOUCH reporta ventas de más de 3.6 millones de dispositivos vendidos en la región, un incremento de 109.2% con respecto al año anterior, logrando una participación de mercado de 18.27 por ciento, 7.28 puntos más que el año anterior. En lo relacionado con teléfonos básicos o Feature Phones, la compañía mantiene sus ventas, reportando más de 2.8 millones de equipos en los países latinoamericanos, 0.4% más que durante el tercer trimestre del 2013 y una participación de mercado de 29.07%, 8.68 puntos

porcentuales más que el año anterior.

En países como México, Colombia, Caribe, Perú, Venezuela, Ecuador y Chile, ALCATEL ONETOUCH también muestra liderazgo en el mercado al encabezar las listas de ventas de Smartphones y Feature Phones, juntos o por separado.

Christian Gatti, Gerente General y Vicepresidente para América Latina y el Pacífico de ALCATEL ONETOUCH, afirmó: "A lo largo de nuestra historia hemos logrado integrar un fuerte equipo de trabajo enfocado a alcanzar esta meta que anunciamos como una realidad, ya que con más de 6.5 millones de dispositivos entregados durante el tercer trimestre del año, hemos logrado ubicarnos en el primer lugar en ventas de dispositivos móviles en América Latina,

tanto de teléfonos básicos pero sobre todo de Smartphones, que van desde nivel de entrada hasta de gama alta. Esta situación, además de generarnos un gran orgullo y alegría, nos compromete aún más con nuestros usuarios en la región para seguir innovando, generando ideas, productos y servicios, además de continuar invirtiendo recursos y energía para lograr un acercamiento superior con todos nuestros clientes y poder satisfacer cada vez mejor sus necesidades de comunicación, libertad y estilo".

NOVEDAD

Telefónica | Movistar inicia despliegue de 4G en Venezuela

CARACAS- Tras el anuncio de adjudicación de espectro radioeléctrico por parte del Gobierno Nacional, Telefónica | Movistar dará inicio al plan de despliegue de su nueva red 4G, en las bandas 1700 -2170 MHz, y 2600 MHz, donde le fueron otorgados un total de 60 MHz, luego de haber finalizado el proceso de licitación. En el marco de este anuncio, Pedro Cortez, Presidente de Telefónica Venezolana, señaló este miércoles: "Nos sentimos muy orgullosos de poder formar parte de este proceso de despliegue de 4G en el país que nos permitirá ofrecer tecnología de punta, masificar el acceso a las comunicaciones y brindar el mejor servicio a nuestros clientes. Nuestro compromiso se traduce en inversiones sostenidas en el país, que garanticen el desarrollo del sector con miras a entregar a los venezolanos nuevas y mejores opciones de comunicación". El proceso de implementación de la red 4G comenzará en el primer trimestre de 2015, lo que permitirá cubrir de forma progresiva todo el territorio nacional. Esto solo es posible gracias a la exitosa experiencia que posee el Grupo Telefónica en el despliegue de tecnología LTE en Latinoamérica y Europa.

Tener acceso a la nueva red 4G significa que nuestros clientes tendrán una nueva experiencia de conectividad, con velocidades de navegación nunca antes vistas en Venezuela, a través de teléfonos inteligentes de última generación y otros dispositivos móviles.

"Para Telefónica | Movistar siempre ha sido una prioridad ampliar el acceso a las comunicaciones promoviendo la innovación social y la inclusión digital para todos los venezolanos. Adicionalmente, con este nuevo espectro instalaremos accesos Wi-fi gratuitos que estarán ubicados en espacios públicos, según el compromiso adquirido con Conatel, contribuyendo con el desarrollo tecnológico y social de las comunidades", comentó el Presidente de la Empresa.

EPSON UNIVERSITY

Premia la excelencia de sus estudiantes

CARACAS- Epson, reconoce el entusiasmo demostrado por los participantes de los cursos de especialización online ofrecidos a través de su herramienta Epson University. La finalidad es incentivar el interés por maximizar sus capacidades y haber completado los veinte cursos contemplados en el entrenamiento virtual en tiempo record.

"Conviértete en un experto en la tecnología Epson" es el mensaje con el que este año, la compañía se refiere

a este programa de capacitación que mantiene actualizado a sus distribuidores, socios y representantes de tiendas sobre las novedades en el portafolio de productos que se renueva de forma constante. Así lo afirma Heisson Nessi, Gerente de Mercadeo y Ventas de Epson Venezuela.

"Nos sentimos complacidos con el resultado de este año. Se premiaron a los primeros 150 estudiantes en completar la lista de cursos disponibles", añade Nessi al resaltar el

contenido impartido que incluyó información sobre las principales líneas de productos: impresoras, equipos multifunción, proyectores, escáneres, rotuladores, tintas y botellas de tinta. Epson University cuenta con cursos disponibles las 24 horas del día. Los participantes pueden acceder de forma gratuita y desde cualquier lugar. "De esta forma, impulsamos la capacitación y garantizamos la calidad del servicio que se ofrece a nuestros usuarios", finaliza.

Command System, C.A.
Alarmas Contra Robo Y Atraco
Alarmas Contra Incendio
Controles de Accesos
Sistemas de CCTV
Automatización de estacionamientos
Sistemas De Cercados Electricos
Computación, venta y Reparación de Equipos
¡Su seguridad en nuestras manos!
Correos: Ventas@commandsystemca.com
Pagina Web: www.Commandsystemca.com
Teléfonos: 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41
0212 6829417

RIF: 1-40192962-1

PELIGRO
ELECTRICO



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

I segreti della nonna in cucina

Piccoli consigli utilissimi
Per digerire l'aglio, in alcuni piatti è possibile farlo solo colorire e poi toglierlo, così il sapore è assicurato e anche la digestione. Se invece lo

si deve utilizzare crudo per certe ricette, basterà privarlo della cosiddetta anima, la parte verdognola centrale. Per eliminare dall'aglio l'odore di aglio, il consiglio della nonna è di

masticare 3 cicchi di caffè. Per digerire la cipolla invece, ecco il segreto, immergerla per 30 minuti, non di più, in acqua tiepida con un po' di aceto.



Mentre per evitare di lacrimare quando si sbuccia la cipolla, semplicemente farlo sotto l'acqua corrente. Per ottenere degli albumi montati perfettamente e facilmente, utilizzare una scodella di porcellana o di vetro, mai di metallo. Il segreto della nonna per ottenere una frittata gonfia e leggera, è quello di aggiungere prima di sbatterle un cucchiaino di acqua o ancor meglio di latte. Per ottenere una cottura perfetta delle fettuccine

all'uovo, ed evitare che si ammassino, aggiungere nell'acqua bollente prima di versare la pasta un filo di olio. Il timo, un'erba aromatica utilizzata abitualmente sul pesce, è ottima anche per aromatizzare la ricotta, o sulle carote e le cipolle stufate. Il pesce di mare deve essere lessato mettendolo in acqua fredda, mentre i pesci di acqua dolce, devono essere messi in

acqua calda salata. Per evitare che le patate in insalata assorbano tanto olio, irrorarle con 2 cucchiaini della loro stessa acqua, logicamente se cotte sbucciate.



RIF: J - 31610712 - 4



La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al



RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

- *VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)
- *SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)
- *SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO




Solicita

- Personal de Sala (Atención de comensales) preferiblemente bilingüe italiano – español
- Ayudante de cocina (Comida italiana)

Informa:
Miercoles a Domingo: (0212) 753.17.82 – 753.70.93 / 0412-318.52.09
Email: ascugasi@gmail.com